



**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

# Il Borbone e i napoletani entusiasti «Faccio beneficenza, non politica»

Carlo partecipa alla messa in memoria dell'ultimo re con la nobiltà napoletana

**NAPOLI** Dopo una colazione al circolo Italia, Carlo di Borbone delle Due Sicilie ha preso congedo ieri da una due giorni napoletana ad alto tasso di entusiasmo. Ha pranzato insieme con il marchese Pierluigi Sanfelice di Bagnoli, delegato per la Campania dell'ordine Costantiniano di San Giorgio, e poi è partito per Nizza.

Ieri mattina il principe ha preso parte, con una rappresentanza di cavalieri e dame dell'Ordine Costantiniano, alla messa solenne in memoria di Francesco di Borbone, ultimo re delle Due Sicilie. Era presente anche una delegazione di allievi della Nunziatella, dove Carlo di Borbone si era recato in visita. Ultimo impegno quello nella chiesa di Santa Lucia a Mare, per presenziare ad un pranzo offerto dall'Ordine a settanta poveri.

L'entusiasmo dei napoletani lo ha travolto: «È il segno di un forte legame fra i Borbone e Napoli. Ma nulla di più». Un impegno in politica? «Non ci penso e mai mi è stato proposto. Non ne avrei il tempo, né la voglia» sottolinea il principe



Carlo di Borbone alla messa solenne per re Francesco

che resta impegnato «nella beneficenza in tutto il mondo e nella glorificazione del nome della casa Borbone e dell'ordine Costantiniano»

Il marchese Sanfelice è ancora più diretto: «Sua altezza è diciamo pure vittima del grido "viva 'o re". Lui non è l'uomo che desidera essere chiamato

re. È una cosa anacronistica riferita alla spontaneità di alcuni gruppi. Ciò che gli preme fare, con l'Ordine, è beneficenza ed eventualmente, sempre nei limiti dell'ambito culturale, sviluppare la conoscenza di quello che hanno fatto i Borbone, senza critica, né acrimonia».

Il Principe a Napoli ha nu-

merosi cavalieri e dame di riferimento e alcuni amici carissimi. Il marchese Sanfelice di Bagnoli, innanzi tutto, poi Gianpaolo Leonetti al quale è legato da una solida simpatia: il 14 settembre lo ha investito Cavaliere di Giustizia, una posizione molto alta nell'ambito dell'Ordine. Ci sono poi il barone Raimondo Zampaglione, il giovane Pietro Paolo de' marchesi Caselli, Valeria Pessetti, Giulio del Vaglio. Carlo Guardascione, che siede nel consiglio, ha la responsabilità della comunicazione dell'Ordine. Sua Altezza è molto amico di Alberto Sifola, Landolfo Caracciolo e Giancarlo Buccino. «Sono a lui vicine — racconta Pierluigi Sanfelice — quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia: i Caracciolo, gli Acton, i Grimaldi, i Capece Minutolo. Il suo primo riferimento resta la delegazione. Molti cavalieri e molte dame vorrebbero incontrarlo più spesso. Ma ogni volta che è qui siamo travolti dalla sua presenza e da impegni cui attende con grande sollecitudine».

**A. P. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA